

VIGILIA DEL G8

«In Germania come a Genova»

Black bloc scatenati a Rostock. Cariche, scontri, arresti e oltre cento feriti

ROSTOCK. Si sono presentati puntuali all'appuntamento, ma nel luogo in cui meno li attendevano e la manifestazione che doveva essere pacifica si è trasformata in guerriglia con centinaia di feriti.

Mentre il governo tedesco per proteggere i lavori del G8, che inizierà mercoledì prossimo, ha innalzato intorno al villaggio di Heiligendamm, 280 abitanti, una recinzione metallica lunga 12 km, alta quasi tre metri e sormontata da rotoli di filo spinato, i "Black bloc" sono scesi in campo ieri pomeriggio nella vicina Rostock, la città anseatica ad una ventina di chilometri di distanza.

La grande manifestazione di ieri, alla quale hanno partecipato secondo gli organizzatori oltre 80 mila persone, con sindacalisti e giovani arrivati anche dall'Italia (la polizia ha parlato invece di 20 mila partecipanti), doveva essere la prima occasione del movimento nonglobal per esprimere la protesta pacifica contro gli Otto Grandi. Le autorità tedesche hanno infatti vietato a chiunque di avvicinarsi a meno di 5 km dalla recinzione posta intorno ai bianchi e lussuosi alberghi di Heiligendamm, che a molti abitanti ricorda per la sua imponenza il vecchio Muro di Berlino, con i due ingressi già ribattezzati "Checkpoint Charlie" dagli abitanti della cittadina.

Sul grande piazzale della stazione di Rostock la mattinata è iniziata in un clima da scampagnata, con cantanti e musicisti che si sono alternati sul palco, prima che alle 13 si formasse il primo dei due cortei. Tra i partecipanti alla marcia c'era anche Oskar Lafontaine, il leader della "Linkspartei", la formazione della sinistra radicale che attualmente in Germania viaggia con il vento in poppa. Erano passate da poco le 15 e la manifestazione stava ormai per concludersi, quando sono comparsi in scena i temuti "Black bloc", con indosso le tute nere e con gli occhiali da sole sopra il passamontagna calato sulla faccia.

E da quel momento tutto lo scenario è cambiato, gruppi di militanti hanno accerchiato pattuglie di agenti, hanno fracassato a colpi di spranga vetrine, incendiato cassonetti, lanciato sassi e bombe molotov. Nel frat-

tempo la polizia aveva bloccato un treno in provenienza da Amburgo, sul quale si trovavano centinaia di militanti venuti a dar man forte ai "Black bloc" che erano già sul posto. Nel giro di pochi minuti gli scontri si sono estesi ad altre zone della città, in particolare al piazzale antistante il porto, da cui partono i traghetti per i Paesi scandinavi. Mentre gli elicotteri continuavano a ronzare nel cielo cittadino e dal porto si alzavano nere colonne di fumo, prodotto dai cassonetti bruciati, nelle strade gli scontri assumevano il carattere della guerriglia urbana, con la polizia che interveniva in maniera pesante, facendo uso di manganelli, gas lacrimogeni, idranti e veicoli da sgombero.

«Sparite, andatevene», gridava una ragazza fuori di sé dalla rabbia in direzione del "Black bloc", mentre bottiglie e sassi volavano da tutte le parti ed un signore anziano con la barba bianca inveiva invece contro i poliziotti, che «si sono avventati contro di noi come dei pazzi». In precedenza un "Black bloc" aveva incitato a «fare come a Genova, qui ci vuole la guerra, perché con i mezzi pacifici non otteniamo niente». Il bilancio degli scontri durati per tutto il pomeriggio è stato pesantissimo, con 146 agenti di polizia feriti, 18 dei quali in maniera grave, pur se nessuno versa in pericolo di vita, mentre anche fra i dimostranti i feriti sono stati dozzine. Le autorità hanno comunicato che a Rostock erano presenti almeno duemila "Black bloc", a fronteggiare i quali sono stati mandati cinquemila agenti.

Intanto gli scontri violenti di ieri non lasciano presagire nulla di buono per i giorni a venire, poiché quanto si è verificato lascia temere che chi è venuto sulle rive del Baltico per cercare lo scontro fisico, difficilmente si avventurerà in aperta campagna in prossimità della chilometrica barriera di protezione. Il rischio concreto è che i 16 mila poliziotti venuti a proteggere i lavori del G8, dovranno far fronte ad una tattica volta ad attirarli nei centri abitati circostanti. Un altro pericolo, paventato questa volta dalle autorità italiane, è che una volta concluso il vertice di Heiligendamm, i "Black bloc" si trasferiscano a Roma, dove il 9 giugno è atteso in visita il

presidente americano George W. Bush. E intanto si fanno i primi conti di quanto costerà questo G8: cento milioni di euro, secondo stime molto prudenti. Solo per la sicurezza la Ger-

mania spenderà almeno 92 milioni di euro. La costruzione della recinzione lunga 12 km e alta quasi tre metri che corre intorno al paesino dove in passato venivano a riposare kaiser tedeschi e zar russi, è costata 12 milioni di euro, praticamente un milione a chilometro la rete sormontata da rotoli di filo spinato eretta attraverso foreste e campi, sorvegliata da telecamera e sensori di movimento, mentre nel terreno sono stati infilati vari sistemi di protezione per evitare che qualcuno possa scavare un buco e passarle sotto.

Alla recinzione a mezza luna che corre sulla terraferma intorno alla sede del vertice, corrispondono in mare numerose reti tese per tenere lontani nuotatori o sommozzatori indesiderati.

CLAUDIO GUIDI



La polizia attacca un contestatore caduto a terra



Contestatori lanciano pietre contro la polizia